

SCUOLA

I RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'Italia è spaccata in due sui livelli di apprendimento, ma la Basilicata è in controtendenza rispetto al resto del Sud

Ottimi risultati anche nelle prove di italiano. Le classi quinte della Basilicata al primo posto insieme con le Marche

Studenti lucani bravi in matematica

La primaria si conferma ai vertici della classifica nazionale

MASSIMO BRANCATI

● Test a risposta multipla per verificare la preparazione degli alunni e creare una mappa nazionale del livello d'istruzione raggiunto dai ragazzi. È questo l'obiettivo delle prove Invalsi, terminologia ormai familiare per i genitori di studenti che frequentano le seconde e quinte elementari, prime e terze medie e, da quest'anno, anche in tutte le seconde superiori, ai quali sono stati somministrati questi test.

I risultati delle prove ci dicono che anche in questo campo l'Italia è praticamente spaccata in due, con gli alunni del Nord mediamente più preparati di quelli del Sud. Ma la Basilicata fa eccezione. Sì, perché sono ottime le performance dei lucani nella lingua italiana e in matematica.

Notevole successo, in particolare, della scuola primaria che migliora il primato in matematica che già detiene da qualche anno, collocandosi nettamente sopra la media nazionale (200): la Basilicata è volata al primo posto per le classi seconde (punti 206 al pari della Valle D'Aosta) mentre per le classi quinte si colloca al secondo posto assoluto a livello nazionale (punti 204 al pari delle Marche).

Ottimi risultati si registrano anche nelle prove di italiano, dove le nostre classi quinte si collocano al primo posto nella classifica nazionale insieme con le Marche (punti 204).

Bene anche le prove di italiano e matematica per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, dove nelle classi prime la Basilicata si conferma al primo posto nel Sud e Isole. Analogo risultato è conseguito, per le stesse discipline, per la secondaria di secondo grado.

Soddisfatto il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, Franco Inglese: «Questi successi, oltre ad essere un punto di orgoglio dell'intera comunità scolastica della nostra regione - dice - determinano una riduzione del divario complessivo tra le regioni del Nord e quelli del Sud tanto più se si considera che la gran parte delle regioni del Sud, ad eccezione di alcune, hanno conseguito risultati inferiori alla media nazionale». Inglese rivolge un particolare e sentito ringraziamento agli alunni

«che con questo nuovo successo forniscono diffusa testimonianza del proprio impegno quotidiano per la crescita complessiva del loro processo formativo, del nostro territorio e dell'intera comunità nazionale».

Il monitoraggio delle prove Invalsi, lo ricordiamo, ha coinvolto 2 milioni e 900 mila alunni italiani di 141 mila classi.

Lo scopo dichiarato dal ministero dell'Istruzione «è quello di migliorare e rendere più omogenea la qualità della scuola italiana, elaborando valutazioni oggettive e mettendo a disposizione delle istituzioni e delle singole scuole i risultati».



DIRETTORE Franco Inglese

La scheda Un monitoraggio che «divide» la scuola

■ Le prove Invalsi sono test preparati dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione che dovrebbero servire, nelle intenzioni del ministero della Pubblica Istruzione (l'idea è dell'allora ministro Moratti), per valutare il livello di preparazione degli alunni italiani, in Italiano e Matematica. Si tratta di un monitoraggio che ha calamitato spesso delle critiche. L'accusa principale: sono assurdamente difficili, non misurano nulla, sono un enorme spreco di denaro, tempo e fatica e i test sembrano redatti da chi, non solo non ha mai insegnato né alle elementari né alle medie e vuole proprio che emerga che le scuole pubbliche sfornano incompetenti perché il personale è incompetente. C'è, però, un'altra scuola di pensiero secondo cui i test standardizzati sono un ottimo strumento di diagnostica dei mali e delle carenze del nostro sistema formativo. L'evidenza empirica che portano permetterebbe, in un paese normale, di poter discutere di riforme, interventi e bisogni in maniera serena e guidata da un interesse al di sopra di tutti gli altri: migliorare la scuola italiana. Allo stesso tempo, va ribadito quel che i test non fanno e non potranno mai fare. I test non possono sostituire la valutazione fatta dai docenti del singolo studente e i test non possono valutare da soli l'operato del singolo docente o dirigente. Non valutano il singolo studente perché questo lo fa già la scuola nella sua routine quotidiana.

RISULTATI
A destra un grafico riassuntivo sui risultati dei test Invalsi ottenuti dagli studenti della Basilicata. In alto una scheda che spiega cosa sono le prove Invalsi

LE PROVE INVALSI IN BASILICATA



▶ ITALIANO - CLASSE II PRIMARIA

Il valore medio della Basilicata (201) è superiore, anche se non in modo significativo, alla media nazionale (200). Prima tra le regioni del SUD e ISOLE, dove contribuisce, in modo significativo, ad innalzare la media. Seconda nel meridione (dopo il Molise e al pari della Puglia).

▶ MATEMATICA - CLASSE II PRIMARIA

Il valore medio della Basilicata (206) è superiore, anche se non in modo significativo, alla media nazionale (200). Prima in ITALIA (insieme alla Valle D'Aosta) per il terzo anno consecutivo.

▶ ITALIANO - CLASSE V PRIMARIA

Il valore medio della Basilicata (204) è superiore, anche se non in modo significativo, alla media nazionale (200). Prima in ITALIA (insieme alle Marche).

▶ MATEMATICA - CLASSE V PRIMARIA

Il valore medio della Basilicata (204) è superiore, anche se non in modo significativo, alla media nazionale (200). Seconda in ITALIA (insieme alle Marche).

SCUOLA SEC. I GRADO

Bene anche le prove di italiano e Matematica per la sec. di I grado, dove nelle classi prime la basilicata si conferma al primo posto tra le regioni del SUD e ISOLE mentre la classe III al secondo posto.

▶ ITALIANO - CLASSE I SEC. I GRADO

Il valore medio della Basilicata (198) è significativamente inferiore alla media nazionale (200). Prima tra le regioni del SUD e ISOLE, dove contribuisce, in modo significativo, ad innalzare la media.

▶ MATEMATICA - CLASSE I SEC. I GRADO

Il valore medio della Basilicata (199) è inferiore, anche se non in modo significativo, alla media nazionale (200). Prima tra le regioni del SUD e ISOLE, dove contribuisce, in modo significativo, ad innalzare la media.

▶ ITALIANO - CLASSE III SEC. I GRADO (PROVA NAZ.)

Il valore medio della Basilicata (183) è uguale alla media nazionale (183). Secondo posto nell'area SUD e ISOLE.

▶ MATEMATICA - CLASSE III SEC. I GRADO (PROVA NAZ.)

Il valore medio della Basilicata (175) è inferiore, anche se non in modo significativo, alla media nazionale (183). Secondo posto nell'area SUD e ISOLE.

SCUOLA SEC. II GRADO

La Basilicata conferma il dato del precedente anno, risultando per entrambe le discipline - prima tra le regioni del SUD e ISOLE.

▶ ITALIANO - CLASSE II SEC. II GRADO

Il valore medio della Basilicata (192) è significativamente inferiore alla media nazionale (200). Prima tra le regioni del SUD e ISOLE.

▶ MATEMATICA - CLASSE II SEC. II GRADO

Il valore medio della Basilicata (191) è significativamente inferiore alla media nazionale (200). Prima tra le regioni del SUD e ISOLE.

Daniela Bazzicchi

Il test Invalsi

CHE COS'È

Una prova scritta per valutare i livelli di apprendimento degli studenti a livello nazionale

CHI LO PROMUOVE

Introdotta nel 2007 dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi). Le prove sono spedite all'istituto per la correzione e la valutazione

CHI LO DEVE FARE

Studenti di cinque livelli scolastici



Scuola primaria

(seconda e quarta o quinta classe)



Secondaria di primo grado

(prima classe)



Secondaria di secondo grado

(prima e terza classe)

LE MATERIE

Il quiz a risposta chiusa a scelta multipla è diviso in tre ambiti disciplinari



Matematica



Scienze



Italiano

